

**15 gennaio 2023 n° 10**  
**II DOMENICA DOPO L'EPIFANIA**  
**GV 2,1-11**

Fu invitato alle nozze anche *Gesù* con i suoi discepoli. Venuto a mancare il vino, la madre di *Gesù* gli disse: "Non hanno vino". E *Gesù* le rispose: "Donna, che vuoi da me? Non è ancora giunta la mia ora". Sua madre disse ai servitori: "Qualsiasi cosa vi dica, fatela". Vi erano là sei anfore di pietra per la purificazione rituale dei Giudei, contenenti ciascuna da ottanta a centoventi litri. E *Gesù* disse loro: "Riempite d'acqua le anfore"; e le riempirono fino all'orlo. Disse loro di nuovo: "Ora prendetene e portatene a colui che dirige il banchetto". Ed essi gliene portarono. Come ebbe assaggiato l'acqua diventata vino, colui che dirigeva il banchetto - il quale non sapeva da dove venisse, ma lo sapevano i servitori che avevano preso l'acqua - chiamò lo sposo e gli disse: "Tutti mettono in tavola il vino buono all'inizio e, quando si è già bevuto molto, quello meno buono. Tu invece hai tenuto da parte il vino buono finora". Questo, a *Cana di Galilea*, fu l'inizio dei segni compiuti da *Gesù*; egli manifestò la sua gloria e i suoi discepoli credettero in lui.

### **COMMENTO**

Il Miracolo di *Cana* è il primo, anzi dovremmo definire il principio dei segni compiuti da *Gesù* nel testo giovanneo. La sapienza teologica di *Giovanni* ci invita a chiamarli segni piuttosto che miracoli, attribuendo agli stessi il potere di "manifestare" la *Gloria* di Dio. È per questo che nella Liturgia della Festa dell'Epifania, che celebra la manifestazione di Dio alle *Genti*, leggiamo nell'antifona del Magnificat una chiara allusione al Miracolo di *Cana*: "Tre prodigi celebriamo in questo giorno santo: oggi la stella ha guidato i Magi al presepio, oggi l'acqua è cambiata in vino alle nozze, oggi Cristo è battezzato da *Giovanni* nel *Giordano* per la nostra salvezza, alleluia". "Quel giorno, a *Cana di Galilea*, fu l'inizio dei segni": è interessante notare che una Festa di nozze, ovvero la Festa dell'amore per eccellenza, è l'evento che segna l'inizio della Vita Pubblica di *Gesù* e la manifestazione della Sua *Gloria* non solo agli invitati di un banchetto nuziale, ma agli stessi discepoli. Già, in *Gesù*, Dio si manifesta nella gioia di un sì, nell'amore fra due sposi, nell'allegria di una comunità che si riunisce per una grande occasione, nella sinfonia di una danza ebraica che fa da sfondo ai festeggiamenti. Il Dio con noi, l'Emmanuele, non sceglie di iniziare la sua vita pubblica tra celebrazioni liturgiche e canti gregoriani,

tutt'altro: Egli si fa prossimo ai momenti più quotidiani di una comunità, di una famiglia, di una cerchia di amici. E' anche questo il lato di Dio che ci spiazza e ci lascia senza parole: in Cristo, Dio sceglie di farsi partecipe della ordinaria quotidianità della gente. Questo Dio che precede, che abita "le occasioni feriali e festive" di un popolo, che fa di tutto, nel silenzio, perché la gioia non venga meno. Questo, in fondo, è ciò che accade nella Festa di Cana: Gesù si siede a tavola, ne condivide il cibo e la gioia, coglie la necessità grazie all'occhio scrupoloso di sua madre, che come ogni donna sa anticipare le situazioni! Gesù, a Cana di Galilea, trasforma l'acqua in vino perché la gioia di un banchetto nunziale non venga meno, perché la musica della festa non finisca troppo presto, perché gli invitati a nozze possano continuare a godere di un'atmosfera leggiadra, perché il "sì" di due sposi possa perpetrarsi senza interruzione. A Cana di Galilea, se ci pensiamo, il Signore "riempie fino all'orlo" quella che poteva essere a tutti gli effetti una "mancanza", una falla organizzativa che avrebbe minato con troppo anticipo la gioia della Festa. Già, fino all'orlo, perché la misura di Dio non è mai quantificabile, non è mai riducibile ad un simbolo matematico... No, la misura del Suo amore per l'uomo sa andare oltre ogni possibilità di calcolo. La misura del Suo amore, a Cana di Galilea, ma ovunque, è sempre traboccante, rasenta sempre l'orlo, è in quell'abbondanza e in quello spreco che permette a ciascuno di sapersi "custodito da Dio" affinché la propria gioia sia piena!